



1 ora fa

[Francesco Filiali](#)

Doppio annuncio da Palermo: porti e Ponte, Salvini rilancia la promessa

Da Palermo, il ministro dei Trasporti rilancia Porti d'Italia e Ponte sullo Stretto: cantieri promessi per il 2026



Ascolta la versione audio dell'articolo

PALERMO – Dal palco del convegno “**Noi, il Mediterraneo**”, a Palermo, il **ministro delle Infrastrutture dei Trasporti Matteo Salvini** sceglie di non limitarsi a un messaggio di scenario. Il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti affida alla platea siciliana **un doppio annuncio politico**, presentato come coerente e inscindibile: **una nuova regia nazionale dei porti italiani e il rilancio, con data aggiornata, del Ponte sullo Stretto di Messina**. Due promesse che tornano insieme, volutamente accostate, a comporre un'unica narrazione di centralità mediterranea.

Il Mediterraneo, nella lettura del ministro, non è più un margine ma un asse strategico. E l'Italia, con la Sicilia come baricentro naturale, deve dotarsi sia degli strumenti di governo sia delle infrastrutture simboliche per occupare quello spazio.

Porti d'Italia: la promessa di una cabina di regia nazionale

Il primo annuncio ha contorni immediati. Salvini conferma che **lunedì il Consiglio dei ministri approverà la nascita della società “Porti d’Italia”**, chiamata a coordinare strategie, politiche e indirizzi dell’intero sistema portuale nazionale. Non una riforma tecnica, ma una promessa di metodo: superare la frammentazione, rafforzare il peso decisionale del Paese e dotare i porti italiani di una **regia unica**, capace di dialogare con Bruxelles e di competere nel nuovo equilibrio mediterraneo.

Porti d’Italia viene così presentata come la risposta strutturale a una stagione in cui porti, logistica, energia e sicurezza tornano a sovrapporsi. Una promessa di ordine e visione, che punta a trasformare una somma di scali in un sistema.

Ponte sullo Stretto: la data slitta, l’impegno resta



Il secondo annuncio è quello più carico di attese. Salvini conferma che l’avvio concreto dei cantieri del **Ponte sullo Stretto** è ora previsto per la **primavera del 2026**, spostando ancora in avanti il calendario ma ribadendo senza ambiguità la priorità politica dell’opera. Il Ponte viene descritto come infrastruttura in grado di generare effetti sistemici, non solo per Sicilia e Calabria, ma per **l’intero sistema dei porti del Sud**, inserendosi in una strategia che ambisce a fare del Mediterraneo “il cuore pulsante di una nuova Europa”.

A sostegno della promessa, il ministro richiama i numeri complessivi dell’azione infrastrutturale del governo: **236 miliardi di euro di cantieri aperti in Italia e oltre 22 miliardi di investimenti già in corso in Sicilia**. Dati che servono a tenere insieme il racconto: **Porti d’Italia come architettura di governo, il Ponte come opera simbolica e territoriale, entrambi presentati come pilastri della stessa visione**.

Restano, sullo sfondo, le questioni irrisolte. I rilievi della Corte dei Conti, le compatibilità con le regole europee, le interlocuzioni con Bruxelles continuano a segnare il percorso del Ponte. **Salvini** non le ignora, ma le colloca dentro un dialogo aperto con le istituzioni Ue, citando il commissario ai Trasporti Apostolos Tzitzikōstas come interlocutore favorevole a un’infrastruttura che, fuori dall’Italia, appare ordinaria.

Il messaggio che arriva da Palermo è dunque netto: **la promessa resta. Anzi, viene raddoppiata**. Porti d’Italia e Ponte sullo Stretto tornano insieme al centro del discorso pubblico, come **due annunci speculari** destinati a misurare, ancora una volta, la distanza tra ambizione politica e tempo lungo delle opere. Sarà il calendario, come sempre, a dire se questa volta le promesse avranno gambe per camminare.